Rivista italiana
di tecnologia
cultura e formazione

Editor
M. Beatrice Ligorio

Co-Editors
Donatella Cesareni
Stefano Cacciamani
Bianca Maria Varisco

Scientific Committee
O. Albanese (University "Bicocca" of Milan, IT),
A. Antonietti (University "Cattolica" of Milan, IT),
C. Bereiter (University of Toronto, CA),
B. Bono (University of Montpellier III, FR),
P. Boscolo (University of Padua, IT),
L. Cantoni (University of Lugano, CH),
F. Carugati (University of Bologna, IT),
C. Castelfranchi (ISTC-CNR, IT),
C. Chan (University of Hong Kong, CN),
R. Cordeschi (University of Rome, IT),
C. Cornoldi (University of Padua, IT),
O. Erstad (University of Oslo, NO),
P. Ferri (University "Bicocca" of Milan, IT),
C. Galimberti (University "Cattolica" of Milan, IT),
B. Gros (University of Barcelona, ES),
K. Hakkarainen (University of Helsinki, FI),
V. Hevern (Le Moyne College, Syracuse, NY, USA),
J. Hewitt (University of Toronto, CA),
A. Iannaccone (University of Salerno, IT),
R. Joiner (University of Bath, UK),
M. Lamon (University of Toronto, CA),
L. Lax (University of Toronto, CA),
M. Linn (University of Berkeley, US),
G. Mantovani (University of Padua, IT),
G. Mininni (University of Bari, IT),
D. Persico (CNR Genova, IT),
C. Pontecorvo (University of Rome, IT),
P.G. Rossi (University of Macerata, IT),
R. Saljö (University of Gothenburg, SE),
L. Sarti (CNR Genova, IT),
V. Scarano (University of Salerno, IT),
M. Scardamalia (University of Toronto, CA),
N. Schwartz (California State University, US),
P. Seitamaa-Hakkarainen (University of Joensuu, FI),
P. Selleri (University of Bologna, IT),
R.J. Simons (IVLOS, NL),
A. Smorti (University of Florence, IT),
G. Tanucci (University of Bari, IT),
J. Underwood (Nottingham Trent University, UK),
J. Van Aalst (Simon Fraser University, CA),
A. Yuen (University of Hong Kong, CN),
C. Zucchermaglio (University of Rome, IT)

Editor in chief
Paola F. Spadaro

Editorial Board
Wilma Clark, V. Fabio Fraccascia,
Lorella Giannandrea, Valentina Grion,
Mariella Luciani, Ilaria Mancini,
Francesca Martini, Luca Tateo

Translators and language revision
Wilma Clark

Collaborators for this issue
Mary Lamon, Heekyeong Lee,
Amelia Manuti, Gisella Paoletti,
Maria Ranieri, Pier Giuseppe Rossi

Publisher
Progedit, via De Cesare, 15
70122, Bari (Italy)
tel. 080.5230627
fax 080.5237648
info@progedit.com

Subscriptions
annual (2 numbers)
regular 30 Euro
ckbg@libero.it
www.ckbg.risorse.com

Payment
Subscriptions should be submitted
to Bank account 10042
Header: Associazione CKBG
Bank address: Banca CARIME
agenzia 7, Bari - via Melo - IBAN:
IT80C0306704010000000010042
SWIFT: CARMIT
Abbonamenti possono
essere sottoscritti tramite
versamento sul conto 10042
intestato all'Associazione CKBG
Banca CARIME - agenzia 7

Bari - via Melo CIN: C - ABI 03067
CAB 04010 - c/c 000000010042
specificando come causale
del versamento:
Quota Associativa Socio CKBG.

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 29 del 18/7/2005

© 2006 by Progedit

ISSN 1828-7344
www.progedit.com
Stampato da Di Canosa srl
per conto di Progedit
Progetti editoriali snc

Intervista a Paolo D'Alessandro

Lucilla Fuiano, Università degli Studi di Salerno*

Paolo D'Alessandro, autore del recente libro pubblicato da Apogeo *Filosofia dell'Ipertesto*, ha risposto a una serie di questioni legate al web intelligente, ai punti di arrivo e alle trasformazioni dell'originale progetto Xanadu[1] e ad alcuni dei suoi progetti di e-didattica filosofica e ipertestuale condotti nell'Università Statale di Milano.

Il suo testo risulta, infatti, segnare il crocevia tra l'ipertesto e la sperimentazione filosofica on-line e le nuove frontiere della ricerca e applicazione web, tra cui il *web* semantico, l'Information Retrieval e il mondo *blog*. Pur riprendendo tematiche classiche dell'ipertestualità dalle preparazioni filosofico-letterarie alle sperimentazioni informatiche, *Filosofia dell'Ipertesto* affronta anche recenti questioni quali la standardizzazione dell'interfaccia e la sperimentazione didattica in relazione al dialogo filosofico.

D. Ted Nelson vede il web come una trivializzazione dell'ipertesto originale. Lei cosa pensa in proposito?

* lucifuia@tin.it

[1] http://xanadu.com/

R. Sicuramente è in corso un processo di assestamento del medium che riduce le iniziali potenzialità associative dell'ipertesto, senza però far diminuire una riflessione interessante sulla semantica del link e sugli ipertesti collaborativi. Con la Cattedra di Filosofia teoretica abbiamo realizzato un ipertesto teoretico e collaborativo quale Hermes Net[2], dove gli studenti sperimentano parallelamente la creatività del pensiero filosofico, la dialettica e la scoperta e l'uso delle tecnologie informatiche. Gli studenti devono infatti imparare a gestire e utilizzare i link in modo al tempo stesso creativo e pertinente, muovendosi associativamente attraverso i principali concetti della Filosofia. Con questo progetto cerchiamo infatti di insegnare la semantica del link in relazione ai contenuti filosofici.

D. Nel testo c'è un capitolo di Matteo Ciastellardi intitolato Dall'information retrieval al Web semantico*. Come si collegano queste 2 questioni?*

R. C'è un nuovo filone di ricerca che parte dal MIT (Massachusetts Institute of Technology) e che considera la standardizzazione anche semantica delle applicazioni web seguendo un criterio di specificità. La complessità del web diviene quindi una sua tipicità, a scapito di un processo di omogeneizzazione e standardizzazione universale, ma a favore di una più marcata accessibilità individuale e pertinenza semantica. Questo significa che le interfacce evolvono sia consolidando certi parametri e regole di rappresentazione e trasmissione dell'informazione, sia mettendo in discussione tali regole e lasciando emergere strategie e logiche nuove di *retrieval* e visualizzazione.

Probabilmente Xanadu era il vero web semantico, mentre oggi l'esempio migliore può essere considerato Amazon. Questo servizio consente infatti di studiare preferenze e caratteristiche degli utenti-lettori e personalizzare l'offerta, anche da un punto di vista dell'interfaccia. A proposito di queste questioni io credo ci stiamo muovendo tra *standardization* e fenomeni emergenti, e mi riferisco, nell'ultimo caso, a processi *bottom-up* emergenti quali Wikipedia che stravolgono le logiche di standardizzazione semantica proprie delle altre applicazioni. Ma che stravolgono, ancora, anche i meccanismi deduttivi del pensiero tradizionale favorendo l'affermarsi di una nuova epistemologia del pensiero.

[2] http://www.hermesnet.it/

D. Quali sono i rischi e i vantaggi di una progressiva standardizzazione delle applicazioni web?

R. I vantaggi sono riconducibili alla maggiore versatilità e usabilità del medium digitale che diviene più facilmente gestibile e interpretabile, e gli svantaggi legati a un eventuale appiattimento della creatività e delle potenzialità espressive della scrittura vengono in parte risolti dalla continua emersione di fenomeni nuovi, quali i ben noti Wikipedia e i Social Network. Dall'altro lato, invece, gruppi come Etno Team[3], che si occupano della creazione di infrastrutture web per grossi clienti dalle telecomunicazioni alla finanza, fanno dell'usabilità e versatilità dei siti uno dei principi fondamentali della loro filosofia.

Ancora una volta, come evidenziato nelle recenti ricerche del MIT, il web cresce tra specificità, standardizzazione e fenomeni emergenti.

D. Quale nuovo paradigma filosofico intravede come scenario possibile in questo intricato e complesso incontro tra l'uomo e il digitale? Michael Heim, anche lui filosofo, ha ben descritto il complicato rapporto tra Word Processor, scrittura e pensiero nel suo celebre testo Electric Language…

R. Siamo già con le mani in pasta, ma come Cattedra di Filosofia teoretica e in continuità con il pensiero di McLuhan crediamo che il medium non sia neutro e che ci modifichi costantemente, abituandoci a gestire velocità e tempi di scrittura sempre più rapidi e ipertestuali. Siamo senza dubbio in una fase di passaggio e quel che possiamo fare come filosofi e ricercatori è sperimentare, con i nostri laboratori on-line, la creatività del pensiero e le trasformazioni del dialogo filosofico in contesto di rete, in attesa che emerga un nuovo paradigma…

[3] http://www.etnoteam.it/